

Differenziare conviene

Dove vanno a finire carta, vetro e plastica raccolti nelle apposite campane

PINELLA LEOCATÀ

A chi approfitta dei giorni di festa per portare negli appositi cassonetti carta, giornali, contenitori di plastica e bottiglie di vetro capita di imbattersi in scene inquietanti. Montagne di plastica lasciata, in sacchetti aperti, all'esterno di cassonetti stracolmi. Bottiglie che, con il vento, come è avvenuto nei giorni di Pasqua, si disperdono intorno invadendo le strade e sporcando ulteriormente la città. E il bravo cittadino che, con fatica e dedizione, fa la raccolta differenziata si sente a disagio, soprattutto di fronte ai figli che cerca di educare al rispetto dell'ambiente. Peggio. In molti riaffiora un dubbio di cui si fa forte chi la raccolta differenziata non la fa e non la vuole fare: non è che poi la plastica il vetro e la carta vengono gettati in discarica insieme agli altri rifiuti urbani? E perché il servizio di raccolta dei rifiuti differenziati avviene in maniera così approssimativa?

Agli uffici comunali della Nettezza urbana sanno bene, e se ne dispiacciono, che il servizio lascia a desiderare: mancano gli uomini e i mezzi e la crisi finanziaria del Comune si fa sentire pesantemente anche su questo fronte. Per la differenziata ci sono pochi cassonetti e, poiché questa, finora, si basa proprio sui cassonetti, la raccolta ne risente: i cittadini sono scoraggiati dal farla perché non trovano i contenitori appositi sotto casa e il servizio non è previsto in modo continuativo. C'è un supervisore che gi-

ra per le strade dove si trovano i cassonetti e, quando sono pieni, ne dà segnalazione agli addetti perché vadano a svuotarli con l'apposito compattatore. Le risorse comunali non consentono di effettuare giri a vuoto e gli addetti adibiti a tutto il servizio di Nettezza urbana sono passati dai 945 del 1993 ai 530 di oggi dei quali 180, quelli legati alle cooperative, svolgono un orario ridotto, non 36 ore settimanali ma 24.

L'ufficio competente, per migliorare il servizio di raccolta differenziata, invita i cittadini a segnalare quando i cassonetti sono colmi telefonando ai numeri: **095.7426922** oppure **095.7422702**. E il ragioniere Maugeri assicura che l'Ato ha acquistato 600 nuovi cassonetti, ora depositati alla zona industriale, e che da qualche giorno è stata aggiudicata una gara per un progetto finalizzato alla raccolta differenziata porta a porta. Quando questo servizio entrerà in vigore, dopo la formazione di 30 persone, conviverà con la raccolta tramite cassonetti.

Raccolta che, nei dati della direzione, registra una notevole differenza tra le due metà in cui è divisa Catania: il centro, dove il servizio è gestito dal Comune e si attesta intorno all'8%, e la cintura esterna dove, dal 25 gennaio di quest'anno, è gestito dalla Dusty che, avendo messo a disposizione mezzi, uomini e cassonetti, sta andando di gran lunga meglio. Dati ancora non ce ne sono, ma gli uffici valutano che potrebbe attestarsi sopra il 17% rispetto all'indifferenziata. Un risultato notevole, ma comunque al di sotto della quota prevista per legge: il 25%. Quello vinto dalla Dusty - sottoli-

nea il direttore del Servizio Ecologia Valerio Ferlito - è un appalto per risultati, cioè la ditta vincitrice deve assicurare al Comune il raggiungimento degli obiettivi concordati, mentre l'ente locale non si occupa dei mezzi e degli strumenti attraverso cui li raggiunge.

A quanti, dati i migliori risultati, pensano che si potrebbe estendere la gestione privata a tutta la città, il direttore del servizio ricorda che quello dato in appalto ha un costo aggiuntivo del 15% rispetto

alla gestione diretta. Il dottor Ferlito, inoltre, vuole rassicurare quanti temono che la raccolta differenziata possa andare in discarica. Non succede, non da quando la Sicilia, con notevole ritardo rispetto al resto d'Italia, nel 2002, con il commissariamento, ha previsto la realizzazione delle «piattaforme» dove

conferire il materiale raccolto e ha predisposto le convenzioni con il sistema del Conai, il Consorzio nazionale imballaggi, cui devono obbligatoriamente conferire le aziende, i commercianti, i distributori e quanti producono imballaggi. Al Conai, e alle filiere monomateriali in cui si articola (Corepla per la plastica, **Comieco** per la carta e il cartone, Coreve per il vetro...), conferiscono, dunque, sia il Comune sia gli utilizzatori di imballaggi, a partire dai supermercati. I rifiuti conferiti vengono pagati ad un costo convenzionale stabilito tramite un accordo con l'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani). Dalla Tarsu, che copre il servizio della raccolta indifferenziata, viene defalcato il risparmio della differenziata.



IL COMUNE

La raccolta differenziata fatta dal servizio di Nettezza urbana è bassa e si attesta intorno al 7% per carenza di mezzi, contenitori e uomini

DITTA ESTERNA

L'appalto relativo a tutta la cintura urbana, affidato a una nuova ditta dall'inizio dell'anno, ha percentuali di gran lunga maggiori

LA CATENA DEL RIUSO

Queste le piattaforme di raccolta convenzionate con il consorzio Conai

Qui vengono selezionate le varie materie prima di essere spedite ai centri di lavorazione

Queste le «piattaforme» dove arriva la raccolta differenziata fatta dal cittadino. I dati ci sono stati forniti dalla dottoressa Balsamo.

Plastica. Attraverso il consorzio di filiera Corepla la plastica viene conferita alla piattaforma «Ecolit», che si trova a Camporotondo Etneo, località Cugno Capanno. Si tratta di un centro di raccolta spinta, dove, cioè, arriva tutto quello che viene raccolto dai cassonetti, plastica di varia qualità in cui possono esserci anche frazioni estranee. Qui viene fatta la selezione e la plastica viene poi conferita agli impianti che la lavorano.

Carta e cartone. Attraverso il consorzio di filiera **Comieco** questo materiale viene conferito a due piattaforme: alla Sicula Trasporti, in via Francesco Gorgone 71, alla zona industriale di Catania, e alla Wem, al blocco Giancate della zona

industriale. La carta viene selezionata per qualità, e gli imballaggi raccolti a

parte. E' il **Comieco**, poi, con contratti privatistici, a conferire i vari tipi di carta alle cartiere che pagano il prezzo concordato, la lavorano e la rimettono in circolo. Va sottolineato che la città «raccolge» più imballaggi che carta, più contenitori che giornali, insomma.

Vetro. Da sei mesi viene temporaneamente stoccato alla piattaforma della Sicula Trasporti in attesa che il Comune perfezioni la convenzione con il consorzio di filiera Coreve. Si evita così che vada in discarica. In Sicilia l'unico centro in cui viene lavorato il vetro è a Termini Imerese.

Rifiuti speciali. Il Comune, attraverso gli appositi contenitori distribuiti nelle farmacie e nei tabaccai, raccoglie anche medicinali scaduti e batterie esauste

che vengono portate nella piattaforma di Nicolosi della ditta Squadrito che provvede, secondo i termini di legge, allo smaltimento.

Compost. I rifiuti organici (quali frutta, verdura, resti di pesce, di carne...) raccolti dalla pescheria, dal mercato di piazza Carlo Alberto e dai mercatini rionali e dal cimitero vengono portati, tramite la ditta Ofelia Ambiente, alla piattaforma di compost di Ramacca, località Cuticchi.

Non si raccoglie, invece - e non ci sono cassonetti - acciaio e alluminio.

Infine un dato sul costo del conferimento della raccolta indifferenziata in discarica, costo che noi contribuenti concorriamo a pagare: 23 euro a tonnellata per la gestione cui si sommano altri 23,24 euro come tasse. Come dire: fare la raccolta differenziata fa bene e conviene.

P. L.

I DATI DEL SERVIZIO COMUNALE EFFETTUATO NEL 2006 E NEL 2007

I NUMERI DEI RIFIUTI

Dati servizio comunale in tonnellate

	2006	2007
Raccolta indifferenziata	245.753,00	228.900,00
Raccolta differenziata	15.700,00	15.300,00
- di cui plastica	420,80	381,46
- carte/cartoni/imballaggi	8.400,00	7.100,00
- vetro	974,00	970,00
- medicinali scaduti	2,50	8,15
- batterie	0,60	0,80

Imballaggi in testa al riciclo «pesano» più di plastica e vetro

I dati del servizio di Nettezza urbana del Comune ci dicono che dal 2006 al 2007 è diminuita la quantità di spazzatura raccolta, sia quella indifferenziata, sia quella differenziata, che, come si nota, è una piccola percentuale, del 6,38% nel 2006 e del 6,68% nel 2007. Con la differenziata si raccoglie soprattutto carta, cartoni e imballaggi, ma anche all'interno di questa materia prima ci sono delle differenze: nel 2006, su circa 8.400 tonnellate di carta 6.288 erano di imballaggi, e così, nel 2007, su circa 7.100 tonnellate di carta 4.588 erano di imballaggi. Questo significa che si «producono» più contenitori che carta e giornali e che le ditte differenziano più che i singoli cittadini. Per quantità raccolte, segue il vetro con circa 970 tonnellate nei due anni. Vetro che oggi viene stoccato, in attesa che si perfezioni la convenzione con il consorzio di filiera abilitato. Segue la plastica, con 420 tonnellate nel 2006 e 381 tonnellate nel 2007. E, infine, piccole, ma significative quantità di rifiuti speciali: medicinali scaduti, per i quali si rileva un notevole incremento della raccolta differenziata, dalle 2,5 tonnellate del 2006 alle 8,15 tonnellate del 2007; e le batterie esauste, da 600 chilogrammi ad 800.

P&G Infograph





Nelle foto in pagina, la piattaforma Ecolit consorziata con il Corepla. Ha sede a Camporotondo Etneo in località Cugno Capanno. Qui la plastica raccolta negli appositi cassonetti viene selezionata e poi conferita agli impianti che la lavorano



In alto gli spazi di stoccaggio e la catena sulla quale i lavoratori selezionano la plastica in base al differente tipo di qualità (Foto M. D'Agata)

Nessun alibi per non riciclare: i materiali raccolti nei cassonetti non vengono gettati in discarica, ma portati in luoghi dove vengono selezionati prima del riutilizzo

